Domani ad Ancona

Incontro fra i consiglieri regionali e i parlamentari marchigiani

Un telegramma di Ingrao al presidente della Regione, Bastianelli

Domani, lunedì, si svolgerà ad Ancona un incontro fra l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, i consiglieri regionali ed i parlamentari marchigiani

Il convegno, promosso dal compagno Bastianelli, presidente del Consiglio, si pone come momento di incontro e di dialogo per avviare un costante e concreto rapporto fra la Regione ed i rappresentanti della società marchigiana nella massima assemblea rappresentativa del Paese.

Non si tratta dunque di un incontro formale ma di un preciso Atto politico. Nel momento in cui si rende improrogabile una profonda trasformazione e una diversa, nuova articolazione dello Stato democratico, l'incontro dei rappresentanti dell'Assemblea regionale con i parlamentari marchigiani costituisce un primo approccio ai roblemi molteici e delicati del Paese, e delle Marche

La Costituzione italiana sancisce la rappresentatività nazionale dei parlamentari. Affrontare i problemi specifici delle Marche, quali l'occupazione, la conversione dei contratti di mezzadria ancora largamente diffusi nella realtà regionale significa perciò porre su un piano concreto le rivendicazioni, le richieste, le proposte di quegli organi del potere decentrato le Regioni in primo luogo

A tale proposito ci sembra estremamente significativo il telegramma fatto pervenire dal compagno Ingrao in risposta al saluto di Bastianelli per la sua elezione a Presidente della Camera:

«Ringrazio per il saluto augurando che si rafforzino sempre più i rapporti tra Parlamento e Consigli regionali per rendere sempre più operante ed efficiente la democrazia decentrata voluta dalla Costituzione.

Ti prego caro Presidente di porgere i miei saluti a tutti i consiglieri regionali che assolvono a compiti essenziali. In un momento così difficile per il Paese accogli il mio augurio personale di buon lavoro».

Tracciano un primo bilancio della «stagione» estiva marchigiana

I turisti non mancano, ma cominciano a disertare le spiagge del Maceratese

In aumento l'affluenza in piccoli centri balneari come Numana, Marcelli, Portonovo - Netta flessione delle presenze e degli arrivi a Porto Recanati e a Civitanova Marche - Si spera in un recupero ad agosto - Buona la situazione a S. Benedetto - A colloquio con il sindaco compagno Gregori

ANCONA, 17

Nel nostro rapido excursus attraverso il turismo marchigiano in questa prima fase della stagione '76, non possiamo ignorare la Riviera del Conero, con le sue rocce, il suo paesaggio del tutto originale e caratteristico lungo i 200 chilometri del litorale. Questo polo turistico, scoperto solo da pochi anni anche dagli stranieri, è sempre più diventato la meta della vacanza tranquilla, in famiglia, a contatto con la natura aspra ma molto accogliente della montagna che si erge a picco sul mare.

In questa zona, nel mese di giugno, si è registrato — secondo i dati forniti dallo Ente provinciale per il Turismo di Ancona — un incremento complessivo di arrivi (italiani e stranieri) dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche le presenze — dato più significativo nelle statistiche in campo turistico — oscillano intorno al valore del 2 per cento.

Ad una prima analisi potrebbero sembrare incrementi di modesto rilievo, ma va tenuto conto che, sin dalla loro nascita come centri turistici, Numana, Marcelli, Portonovo e Sirolo non hanno mai potuto accogliere valanghe di turisti, per le caratteristiche dell'ambiente naturale, (ci sono spiagge raggiungibili solo «via mare» percorrendo scoscesi stradelli lungo le pendici del Monte Conero), per la carenza di strutture alberghiere e di servizi sociali.

A dire il vero in questi anni si è sin troppo puntato sulla *crescita* di questi centri, salvo poi ridursi la scelta essenzialmente ad una crescita edilizia, con insediamenti ai margini della legge, che hanno rovinato il patrimonio naturale che la zona custodiva da secoli.

In queste spiagge del resto si riversano — soprattutto a Portonovo — gli anconitani, la gente dell'interno, consumando in una breve parentesi (due-tre giorni, un fine settimana) le proprie vacanze ormai sempre più costose.

La spiaggia di Portonovo affollata di bagnanti

Quest'anno si è puntato anche ad una promozione e una propaganda della Riviera del Conero e di Senigallia, realizzando una serie di accordi e di operazioni turistiche con paesi europei che non rappresentavano per le nostre zone abituali ospiti. Si tratta specialmente di paesi nord-europei ed in particolare della Danimarca, dell'Inghilterra e dei Paesi Scandinavi.

Di grande interesse l'apertura verso la Jugoslavia con la proposta di far coincidere in una vacanza le due coste adriatiche di Ancona e Zara (si avvia così anche un superamento della concorrenza fra le due zone, che in questi ultimi anni sembravano essere emarginate dai grandi flussi turistici europei che si indirizzavano verso la Grecia, la Spagna, la Tunisia e la Turchia).

Di fronte a una tendenza incoraggiante ma non certo entusiasmante della Riviera del Conero, a Senigallia la stagione marcia a gonfie vele: nei primi dieci giorni di luglio le presenze complessive sono aumentate del 30 per cento rispetto allo scorso anno ed in particolare gli stranieri sono aumentati del 34 per cento. Questi dati lasciano ben sperare per l'alta stagione che del resto ha raramente disilluso le speranze degli operatori turistici della «spiaggia di velluto».

Primo bilancio poco soddisfacente per il settore turistico nella provincia di Macerata.

Dopo un iniziale ottimismo, che si basava su sondaggi effettuati all'inizio di giugno, nella prima decade di luglio, si è riscontrata una precisa flessione delle presenze e degli arrivi, specialmente lungo la fascia litoranea. Sulle spiagge di Porto Recanati e Civitanova Marche, per ora i bagnanti più numerosi sono proprio i maceratesi dell'interno — «i pendolari dei bagni» — che però come si sa hanno una incidenza solo marginale.

Anche nella zona montana di Sarnano i primi dati e i primi rilevamenti compiuti sulle prenotazioni già giunte, confermano che le presenze nella stagione in corso sono nettamente inferiori a quelle degli scorsi anni.

Una certa delusione come è facilmente comprensibile, serpeggia tra gli operatori turistici e gli altri addetti al settore. Il direttore dell'Ente provinciale al Turismo di Macerata dottor Meriggi si è fatto interprete di questi stati d'animo: «Le previsioni erano — ha affermato — per un afflusso massiccio di stranieri, specialmente tedeschi, ed in particolare nella zona di Porto Recanati.

Ma all'atto pratico questa invasione non c'è stata. Si vede che il cambio favorevole e il nostro mare non attirano più, come succede sembra anche lungo la rinomata riviera romagnola. Si ripete così il fenomeno secondo il cialmente per la presenza di quale la nostra costa vive speturisti indigeni».

Comunque negli alberghi di Porto Recanati non si sono registrati vuoti «pazzeschi», visto per fortuna che, almeno il turismo nazionale e locale ha tenuto bene.

Le uniche vere note dolenti si sono registrate al Jet Hotel: il grande complesso alberghiero, riaperto quest'anno dopo due stagioni di inattività, risulta pressoché semideserto, e i suoi mille posti letto risultano quasi del tutto inutilizzati. In seguito a questa precaria situazione, lo albergo ha deciso nei giorni scorsi il licenziamento di 15 dipendenti. La scivolata del colosso alberghiero recanatese al di là delle ripercussioni subite dal personale, testimonia comunque, ancora una volta, che ormai anche il turismo marchigiano punta direttamente sui grandi mercati turistici internazionali; il fatto appunto che il Jet Hotel sia rimasto chiuso per ben due anni ha comportato la sua esclusione dai grandi canali turisti europei.

A Civitanova Marche la situazione non è certamente migliore: gli alberghi non hanno fino ad ora registrato «un pienone» e non si prevede un super affollamento neppure per il mese di agosto. Comunque meglio del settore alberghiero quest'anno, promette quello extra-alberghiero: case prviate, camping, villaggi turistici ecc. Nel settore delle case private ad esempio, i 760 alloggi disponibili sono stati tutti occupati, o comunque prenotati. Non è da escludere che l'«assalto» alla sistemazione in «privato» in questa zona sia da mettere in relazione al fatto che in quel preciso tratto di costa l'acqua sia più pulita, per l'entrata in funzione di un depuratore alla foce del fiume Chienti.

In questi giorni un moderato ottimismo è subentrato all'iniziale delusione, ma rimane la certezza che le buone previsioni di un mese fa, non sono state rispettate e si spera solo in un netto recupero in agosto, con le correnti turistiche tradizionali provenienti da Roma.

Le previsioni per questa stagione turistica a San Benedetto del Tronto sono ottime: è il giudizio che registriamo dal dottor Ivano Pennesi, dell'Azienda di Soggiorno, con il quale abbiamo avuto un colloquio nel quadro della nostra ricognizione sull'andamento della stagione.

«Poiché, quando si parla di turismo di *bassa stagione* — ci dice Pennesi — si deve pensare esclusivamente agli stranieri ed in particolare ai tedeschi, possiamo considerare positivo il fatto che la nostra città sia «entrata nel giro» delle conoscenze straniere (stampa tedesca francese, austriaca)». Parliamo con lui delle possibilità dell'ente locale, della necessità di permettere anche agli studenti durante l'anno scolastico di usufruire delle strutture turistiche esistenti.

«Il *fenomeno* turistico ci frutta 14 miliardi — dice il dirigente dell'Azienda — per il breve periodo estivo. Questa quota è però destinata a assottigliarsi, data la grave crisi economica». Pur in presenza di buone strutture ricettive, in altri termini, è con la crisi che occorrerà fare i conti.

Abbiamo incontrato il sindaco di S. Benedetto, compagno Primo Gregori, a cui è stato affidato anche l'assessorato al Turismo. «La programmazione — ci ha detto Gregori — è l'elemento essenziale per una seria politica turistica. Purtroppo una articolazione delle competenze in questo settore, voluta dall'attuale legislazione, impedisce la messa a punto di un programma preciso. A questo proposito è stata presentata dal PCI una proposta di legge che deleghi le competenze agli enti locali che attualmente hanno solo autorità politica e non giuridica nel settore turistico».

Il sindaco ha assicurato che anche se la legge non entrerà in vigore, il Comune di S. Benedetto approntera per il mese di ottobre un programma di intervento turistico per affrontare la prossima stagione estiva in modo diverso dal passato.

«La programmazione — ha affermato con forza il compagno Gregori — in genere disorganica, dovrà avere come punto essenziale una promozione turistica di richiamo, che abbia come obiettivo un miglioramento dell'ambiente per quanto riguarda i servizi, le strutture sportive e di divertimento, ma soprattutto per una migliore coscienza turistica nei cittadini e in tutti gli operatori del settore».

Riapre ad Ancona Palazzo Bosdari

ANCONA, 17

L'Amministrazione comunale di Ancona ha deciso che durante tutto il periodo estivo il Palazzo Bosdari non rimarrà chiuso. Per tutta l'estate, infatti, la pinacoteca comunale resterà aperta dalle ore 9 alle 19,30, tutti i giorni compresi quelli festivi.

La scelta degli amministratori è indirizzata specialmente per favorire l'accesso a tutti quei turisti che durante l'estate si troveranno in Ancona, e che volessero ammirare il grosso patrimonio artistico raccolto nello storico palazzo.

Si prepara la manifestazione regionale ad Ancona

I braccianti lottano per diventare protagonisti del processo di sviluppo

Intervista con il compagno Spaccazocchi, segretario della Federbraccianti - Dal «patto» ad un vero contratto di lavoro - Obiettivo primario la garanzia dell'occupazione

PESARO, 17

La grande manifestazione provinciale di Pesaro, che ha visto le categorie del lavoratori dell'agricoltura e del legno lottare unite per il rinnovo dei contratti, e lo sciopero nazionale di 8 ore dei braccianti di martedì 20 che vedrà impegnata la categoria nella manifestazione regionale di Ancona, forniscono lo spunto per una intervista con il compagno Riccardo Spaccazocchi, segretario provinciale della Federbraccianti di Pesaro.

Le trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno sono ad un punto morto, come mai?

Innanzitutto vorrei precisare che il termine «contratto» è improprio; i braccianti infatti non hanno mai disposto di un contratto nazionale di lavoro, ma di un «patto» che rappresenta una struttura retriva e non certamente adeguata alle esigenze sindacali e rivendicative della categoria. Oggi pertanto noi chiediamo non di rinnovare il patto, ma di ottenere un contratto nazionale di lavoro, in tutto e per tutto simile a quelli delle altre categorie.

Riguardo alla domanda che mi hai posto, c'è da dire che le trattative sono state volutamente bloccate dalla Confagricoltura — trovatasi completamente isolata dalle associazioni di categoria dei coltivatori diretti — che si rifiuta pregiudizialmente di discutere i contenuti della piattaforma.

Quali sono questi contenuti?

La garanzia dell'occupazione, principalmente. Al proposito è bene ricordare che l'aver mantenuto questa categoria in una situazione occupazionale ed economica di estrema precarietà, rientra in un disegno premeditato del padronato, e non solo di quello agrario, per poter avere a disposizione riserve «fresche» di manodopera giovanile sottoccupata da impiegare, sfruttandola senza scrupoli, nelle nuove aziende industriali.

Dunque nel Pesarese questo fenomeno è accentuato nel settore industriale più «giovane» e ora anche il più importante: il legno. E' così?

Senza alcun dubbio. Ecco perciò il grande significato politico e sindacale della manifestazione di Pesaro, nella quale i lavoratori di due categorie, apparentemente così diverse, hanno rivendicato assieme un ruolo differente rispetto a quello loro assegnato nel processo economico messo in atto dal padronato anche nella nostra provincia.

Tornando alla piattaforma dei braccianti — sono circa 25 mila nella regione — essa contiene oltre a quella dell'occupazione (i tempi annui medi di lavoro si aggirano intorno alle 70 giornate per unità lavorativa nella provincia, e la situazione regionale non si discosta granché) rivendicazioni precise riguardanti altri punti: quello non più rinviabile dell'adeguamento dei servizi sociali, diritti sindacali, qualificazione professionale nonché adeguamento delle retribuzioni che sono tuttora del 40% al di sotto di quelle delle altre categorie.

In definitiva i braccianti chiedono l'immediata riapertura delle trattative per poter conseguire finalmente un vero contratto nazionale di lavoro.

Sì, è urgente raggiungere il contratto, e i lavoratori agricoli nella provincia, nella regione e in tutto il paese, hanno dimostrato di aver raggiunto una consapevolezza tale dei loro problemi che, avvalendosi anche del sostegno delle maggiori categorie dell'industria, riuscirà a piegare l'atteggiamento di ottusa intransigenza fin qui dimostrato dalla Confagricoltura.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

g. m.

Lega delle autonomie: venerdì si riunisce il Comitato regionale

E' convocato per venerdì 23 luglio alle ore 16, nella sala auditori del Consiglio regionale, il Comitato regionale della Lega per i poteri e le autonomie locali.

L'unico punto all'ordine del giorno: «la crisi del paese e lo Stato delle autonomie, dopo il 20 giugno; compiti ed iniziative della Lega».

Ricordo

Ricorre, domani, lunedì 19 luglio, il primo anniversario della morte del compagno Carlo Pompignoli, dipendente del Cotran, attivista del nostro partito. Nel suo ricordo la moglie e i figli hanno fatto pervenire al nostro giornale, l'offerta di L. 15.000. Al ricordo del compagno immaturamente scomparso si unisce la sezione del PCI di Falconara Marittima.

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

ALHAMBRA: La conquista del West
SUPERCINEMA COPPI: Piaceri erotici di una signora bene
GOLDONI: Squadra d'assalto antirapina
ITALIA: Uomini squali
MARCHETTI: (chiuso per ferie)
METROPOLITAN: Operazione Casinò d'oro
SALOTTO: La Bestia

SENIGALLIA

POLITEAMA ROSSINI: La polizia interviene
ARENA ROSSINI: Lo squalo
EDEN: Milano violenta
ARENA ITALIA: Apache
LIDO: Il ritorno di Zanna Bianca

JESI

POLITEAMA: Travolti da un insolito destino
DIANA: Emanuelle nera: Orient Reportage
ASTRA: (chiuso per ferie)
OLIMPIA: (chiuso per ferie)

PESARO

ASTRA: Il mio uomo è un selvaggio
DUSE: Di che segno sei?

FANO

POLITEAMA G. ROSSI: Ci rivedremo all'inferno
BOCCACCIO: L'affare della sezione speciale

RECANATI

PERSIANI: La terra dimenticata dal tempo

PORTO POTENZA PICENA

ARENA FLORIDA: Il secondo tragico Fantozzi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CALABRESI: Amici miei
DELLE PALME: Rollercar
POMPONI: I cannoni di Navarone
ARENA SIRENA: Il terribile ispettore

Offerta speciale vacanze
SIMCA - CHRYSLER
20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000
su strada IVA compresa
con autoradio - cinture - lunotto termico
● PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI ●
EDO SABBATINI
Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83765

ANCONA - Ampia opera di confronto promossa dall'Amministrazione comunale

Inceneritore: si discute come farlo

Necessario scegliere con celerità una soluzione soddisfacente per lo smaltimento dei rifiuti

ANCONA, 17

Sulla questione dell'inceneritore si sta avviando da parte dell'Amministrazione comunale di Ancona una vasta opera di chiarificazione: l'intento è quello di raccogliere pareri e dubbi, proteste e lamentele — nella massima disponibilità — per vagliare a fondo l'ipotesi ed offrire ogni garanzia alla popolazione.

Gli amministratori si sono incontrati ieri e l'altro ieri rispettivamente con le associazioni naturalistiche e con le organizzazioni sindacali: questa sera si tiene un incontro con il Consiglio di quartiere dell'Asplo. Altra iniziativa ventilata, per raccogliere tutti gli elementi utili a rassicurare e a compiere con la popolazione una scelta oculata, dovrebbe essere quella di inviare una delegazione dei Consigli di quartiere e delle associazioni naturalistiche, accompagnate dagli amministratori (presenti anche i rappresentanti della stampa) a Zurigo, ove è installato un impianto identico a quello che dovrebbe essere realizzato a Bolignano di Ancona.

Come si sa, l'appalto per i lavori dell'inceneritore fu deciso dalla passata amministrazione di centro-sinistra, che firmò il contratto. Ora si tratta di avviare con una certa celerità una soluzione soddisfacente al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi nella città di Ancona (100 tonnellate di rifiuti al giorno).

Innanzitutto va rilevato un fatto: tutti i sistemi di smaltimento — specie gli ultimi «ritrovati» della scienza e della tecnologia — sono di per sè buoni. Il problema che si pone però è quello di scegliere il sistema migliore per la città *in questa fase*, cioè nella attuale situazione di una città densamente popolata, sostanzialmente priva di larghi spazi liberi, persino alla periferia.

Siamo ancora alla verifica, allo studio, ma come non si può dire che la soluzione inceneritore sia buona in assoluto, altrettanto chiaramente è giusto rilevare che tutti i sistemi di smaltimento implicano l'uso dell'inceneritore, per cui non ci si preclude alcuna altra via, praticabile in un futuro non prossimo, nel senso che con gli anni è sempre possibile integrare l'uno sistema con altri che si giudicheranno migliori.

Ma vediamo le maggiori obiezioni che vengono mosse alla scelta dell'inceneritore (si intrecciano tuttavia posizioni di totale buona fede con altre molto strumentali che tentano l'*imbroglio* politico): innanzitutto il problema dello inquinamento.

Non può trattarsi di inquinamento delle acque o marino, giacché l'acqua non viene scaricata ma serve solo per il circuito interno dello impianto; nè di inquinamento della terra, poiché le ceneri verrebbero trasportate via ed i rifiuti sono lavorati a 1000 gradi di calore, dunque si tratta di materiale completamente asettico (possono venir in seguito utilizzate per costruzione di opere edilizie come sabbia o rena); per l'inquinamento aereo, le preoccupazioni sono giuste e legittime; si è potuto stabilire comunque che i gas e gli acidi diffusi dai comignoli sono pari a 0,15 milligrammi per metro cubo, cioè estremamente inferiori ai limiti di guardia imposti dalla legge del 1971. I margini di sicurezza da questo punto di vista sono — come si vede — amplissimi. Ma il problema, che ci sforzeremo di discutere in un prossimo articolo, è un altro: si può continuare a smaltire i rifiuti di Ancona con il tradizionale sistema della colmata sanitaria? Tra poco più di un anno la situazione diverrebbe drammatica. Come ignorare tutto ciò?

Folklore ungherese al festival dell'Unità

Con una nutrita partecipazione popolare è iniziato ieri alla fiera della Pesca di Ancona il Festival provinciale dell'Unità. Come di consueto la festa è stata aperta dal tradizionale incontro con gli amici dell'Unità. Dopo la relazione del compagno Biscarini gli interventi dei compagni delle sezioni locali hanno messo a fuoco la realtà del nostro giornale nel contesto marchigiano: la sua diffusione, i suoi crescenti successi, i limiti.

Ieri sera, presso il ristorante «Talià, Bimbo e Biribina» si è tenuto poi il tradizionale cenone degli amici della «Voce di Ancona». La serata è stata allietata dall'orchestra caratteristica degli Henry Clow. Questa sera alle 21,30 eccezionale spettacolo con il complesso ungherese di danze zigane «Duna».

Verso l'obbiettivo dei 58.000 iscritti

Un PCI più forte dopo il 20 giugno

Superati da oltre un mese i 56.000 iscritti, i comunisti marchigiani stanno avviando — in questa fase che segue le elezioni del 20 giugno — un ampio dibattito attorno alle più pressanti esigenze di un ulteriore rafforzamento del partito, che proprio da quel voto emergono con tanta forza.

Oltre 100.000 marchigiani, per esprimersi con un esempio, hanno dato il proprio voto al PCI per la prima volta in queste elezioni rispetto al 1972: il partito raggiunge una quota (il 39,9%) di suffragi mai toccata in precedenza, con un balzo in avanti del 7% sulle precedenti politiche e del 3% sulle amministrative dello scorso anno. E' del tutto evidente che ciò significa in primo luogo che la politica dell'unità e delle larghe intese democratiche portata avanti dal partito in questi anni ha saputo raccogliere consenso e adesioni in strati sempre più ampi di cittadini: e anche da noi, come nel resto del paese, la tendenza all'unificazione delle aree di voto al PCI va avanti con l'avanzare del nostro partito, in modo particolare nelle campagne e nelle zone che prima del 15 giugno dello scorso anno venivano definite *bianche*. Il successo di questa politica che in questo modo ha saputo ramificarsi ed incidere nelle diverse realtà locali, cogliendo le istanze di rinnovamento espresse dalle forze democratiche e progressiste della Regione, è motivo di legittima soddisfazione per i comunisti.

Ma, com'è del resto costume del nostro partito, è nostra precisa intenzione partire da questo fatto per approfondire il giudizio, non appiattirlo in un facile ottimismo che non colga — dentro la tendenza chiaramente positiva — anche gli aspetti di insufficienza e debolezza, anche i difetti o gli errori, le correzioni da apportare, i temi da sviluppare ulteriormente, sul piano della iniziativa e del dibattito politico. Si tratta, cioè, di saper cogliere gli *spazi nuovi*, ma con la consapevolezza dei *doveri nuovi* e in una certa misura *diversi*, che derivano dall'essere primo partito delle Marche.

In questo senso appare decisivo l'impegno che il partito è chiamato a svolgere nell'esame della sua struttura, delle possibilità di ampliare la sua forza organizzata, di tradurre il consenso grande, espresso nei quasi 400.000 voti alla sua lista, in una sempre più adeguata presenza dei propri militanti nella vita sociale e civile della Regione. Ma è soprattutto alla *qualità* nuova del voto al PCI, da parte di coloro che per la prima volta ci hanno dato la propria adesione (i giovani, le donne, gli operai, i contadini, il ceto medio produttivo ed intellettuale) che deve essere indirizzata la riflessione e la nostra capacità di iniziativa.

Tanti cittadini hanno imparato a conoscerci meglio proprio in quest'ultima campagna elettorale: molti non iscritti, hanno lavorato al nostro fianco in questo periodo: ad essi in modo particolare vogliamo indirizzare il nostro appello, perché passino dal voto all'impegno nel nostro partito.

Molteplici, anche in questi mesi estivi, sono le occasioni di proseguire ed intensificare il dialogo con le popolazioni; dalle *Feste de «l'Unità»* — nelle quali la sottolineatura del sostegno alla stampa comunista e all'importanza dell'autofinanziamento delle strutture del partito si intreccia sempre più naturalmente con la necessità di un confronto e di un dialogo di massa sui grandi temi ideali, morali e civili della nostra lotta e della nostra presenza nella società italiana — alle iniziative politiche serrate — sulle prospettive politiche aperte dal voto, sulla formazione del nuovo governo, sulle proposte del nostro partito per far uscire al paese dalla crisi — che ovunque le nostre sezioni vanno preparando nella Regione.

L'obiettivo di 58.000 comunisti nelle Marche, entro la fine della campagna di tesseramento di quest'anno appare, quindi, del tutto raggiungibile e può rappresentare (in vista della campagna congressuale del prossimo autunno) una delle più forti garanzie dello sviluppo, della crescita del partito, della sua capacità di far fronte ai tanti, complessi problemi ed impegni che ci derivano dalla fiducia che i cittadini marchigiani hanno riposto in noi con tanta larghezza.

Riccardo Bellucci

GRANDIOSA VENDITA ESTIVA

nei negozi

PRIMULA *Confezioni*

SCONTI ECCEZIONALI

Abiti uomo estivi	da	L. 25.000	Tailleurs	da	L. 8.000
Calzoni	da	L. 6.500	Giacche donna	da	L. 9.000
Giacche	da	L. 12.000	Calzoni	da	L. 3.500
Maglieria varia	da	L. 2.500	Abiti	da	L. 7.500

GIUBBINI PELLE DONNA da L. 25.000

OCCASIONI PER TUTTI

nei negozi **PRIMULA!**

A Pesaro - Fano - Rimini - Cesena - Bologna - Mantova
Iesi - Civitanova - Macerata - Ascoli - Pescara - Ancona